

Vita anche ad un giornale, cioè st.
 lato alla macchina, il "Corriere Verace".
 Tutti i gruppi si diedero a recuperare
 armi, a diffondere manifesti e bander-
 ni, a far opera di propaganda fra i
 giovani. Il gruppo di Casale venne
 a recuperare una quantità di fucili
 due casse di bombe e due mitragliatrici.
 Si prendono la via dell'Alfina
 dove c'è già un nucleo attivo.

Passano, in questa attività, i mesi inver-
 nali. Con il sopraggiungere della prima-
 vera, si fa più pressante il problema
 organizzativo, che urge passare all'azio-
 ne. Nell'aprile 1944, il Tenente degli
 Alpini Egidio Moro de Casale, viene
 invitato a far parte del C. L. N. di Bana-
 no, e gli viene affidato, alle dipenden-
 ze del CLN stesso e del Capitano
 dell'Aviazione Disegna, di organiz-
 zare militarmente i gruppi della
 zona. Il Moro collega e riunisce
 i gruppi, dà loro una direttiva uni-

lario di azione e prende accordi e
 contatti con i responsabili di altre
 zone e specialmente con gli orga-
 nizzatori ed i capiinteresi della
 Brigata "Italia Libera", che ha già dei
 nuclei di sbocchi sul Massiccio del
 Grajano, sul quale si pensa che dovran-
 no trovare rifugio ed un riparo, una
 volta organizzate, le formazioni
 partigiane della pianura. Nasce così,
 comandata da Moro, il Bk. "Silvio
 Pellico", che viene articolato nei gruppi
 di 1) Carole (comand. Ettore Andreatta)
 2) Cartigliano (Fernuccio Caldara) 3) San
 Pietro di Rosi (Gipi Lorenzatti) 4) Belve-
 dere (Sante Bernardi). A questi gruppi
 più numerosi, si aggiungono in questi
 giorni di tempo, i gruppi di Rossano
 Veneto (capo gruppo Andretta) e
 di Maglio di Galliera (c.g. Rino Testa).
~~Questi~~ ~~sono~~ attivi in questo periodo e
 febbrile. ~~alla propaganda~~ Al servizio

SULLE PRIME FORMAZIONI PARTIGIANE SORTE FRA

BRENTA - M. GRAPPA - PIAVE

Nel territorio compreso fra il fiume Brenta, il Massiccio del Grappa ed il fiume Piave, si formarono, fiorirono ed agirono, nel periodo che va dal settembre 1943 all'aprile 1945 almeno tre formazioni partigiane che ebbero fino ad una certa epoca, fisionomia propria, e che più tardi si fusero per formare un'unica salda compagine che divenne valido strumento di guerra.-

Le tre formazioni originarie furono:

- 1°)-Il Btg. "Silvio Pellico".-
- 2°)-Il Btg. "Giuseppe Mazzini".-
- 3°)-La Brigata "Italia Libera".-

Queste formazioni, nate indipendenti e l'una all'altra ignote, mantennero fisionomia propria anche quando confusero i loro sforzi nel perseguimento del comune ideale, fino a quando la sanguinosa bufera del settembre 44 non insegnò, -ahi, a troppo caro prezzo- che conveniva essere più uniti per essere più forti.-

Fu perciò appunto dopo la repressione settembrina che i superstiti delle tre diverse formazioni diedero vita alla unità che, quarta in ordine di tempo, si rivelò subito saldo strumento di lotta e riunì sotto un'unica bandiera tutti i combattenti della Libertà operanti dal Brenta al Piave.- Questa fu la Brigata "Martiri del Grappa".-

Prima di poter tracciare a sommi capi la storia di questa ultima e più nota formazione, ci conviene dare un fuggevole sguardo alle vicende delle prime che furono la logica premessa che rese possibile il suo nascimento.-

A tale fine conviene tenere presente che al sorgere delle tre formazioni predette, presiedettero, oltre che fattori morali, ignoti gli uni agli altri, e diversi, anche se non contrastanti, anche fattori territoriali.-

Infatti, il Btg. "Silvio Pellico" si formò nel territorio bassanese che, comprendendo anche porzioni della città, si estende sulla sinistra del Brenta fino a valle di Cartigliano, e, includendo Belvedere di Cittadella (che già è in provincia di Padova) racchiude nel suo circuito i Comuni di Rossano Veneto (con una frazione anche di quello di Galliera), Cassola, Rosà, (con la frazione di San Pietro) raccogliendo anche elementi di Mussolente, Romano e Borso del Grappa.- Per questa ragione, il Btg. gravitò sempre nella orbita di Bassano e di Vicenza.-

Il Btg. "Mazzini" invece, si formò nel territorio di Castelfranco, intorno al qual centro gravitò, almeno nei primi periodi.- Compresa nella sua giurisdizione i centri di Riese-Castel di Godego-Altivole-Loria-Fonte-S. Zenone e Mussolene.-

Ambedue i battaglioni limitavano la loro giurisdizione alle falde del Massiccio del Grappa.-

Sul Massiccio stesso, si formò, su gruppi costituitisi sul versante di Brenta e sul versante di Piave, e più tardi riunitisi, la Brigata "Italia Libera" che ebbe giurisdizione anche sulla zona di Borso-Crespano-Paderno-Possagno-Covaso-Pederobba-Castelcucco-Castelli e Monfremo, escluso il centro di Asolo.-

Questa la ripartizione territoriale, dovuta, come si vede, alla compartimentazione geografica (il Grappa impose subito alle formazioni sorte ai suoi piedi la sua massiccia unità) e alla compartimentazione politica amministrativa (il "Pellico" sorse in provincia di Vicenza, il "Mazzini" in quella di Treviso).-

Ci vorrà come sopra detto, la sanguinosa repressione del settembre 1944 per far superare ai capi responsabili i pregiudizi territoriali e per fare capire a tutti, capi e gregari, che su un territorio geograficamente compatto ed unito

come quello su descritto, poteva e doveva vivere una sola unità, con un unico criterio direttivo e con un unico comando, come unici erano gli intenti che i combattenti delle Libertà perseguivano.-

IL BTG. "PELLICO".-

"La rivoluzione-fu detto una volta-é una Idea che ha trovato delle baionette". e l'Idea é il frutto del pensiero di uomini che questo loro pensiero diffondono, che di esso entusiasmano i cervelli ed i cuori, che di esso fanno arma per armare le braccia.-Anche il movimento partigiano fu anzitutto pensiero ed Idea che solo in un secondo tempo, ad opera di uomini che ne compresero la sublime bellezza, divenne patrimonio spirituale di molti cuori per trasformarsi infine in azione ad opera di braccia che nell'Idea stessa trovarono l'arma prima.-

Anche il movimento partigiano fu opera di pochi che gettarono il seme della resistenza all'oppressione, che primi sparsero il verbo della rivolta contro gli oppressori, che primi impugnarono e fecero impugnare agli altri le armi per uscire dalla rassegnata passività degli schiavi alla lotta degna degli uomini liberi/-

In queste premesse sta, in brevi linee, la genesi del movimento di resistenza.-

Non é il caso, qui, di richiamare alla memoria le cause prossime e remote della disfatta, la condizione in cui venne a trovarsi l'Italia all'indomani dell'8 settembre, fra un nemico interno risorgente più feroce che mai dopo gli scacchi subiti, ed uno esterno impegnato in una guerra ormai senza speranza, con milioni di suoi figli languenti in lontani campi di prigionia con tutto il suo popolo sottoposto in un crescendo pauroso e continuo di rovine, di lutti e di miseria.-

Bisognava risorgere, per difendersi, attaccare per non essere distrutti, riunirsi per non essere dispersi.-

Questo compresero subito poche menti decise ed illuminate, questo fu il verbo da essi propagato.-E fu il sorgere dei primi gruppi, e fu il potenziarsi di essi, e fu, infine, la rivolta eroica di tutto un popolo contro il nemico interno e straniero.-

Ufficiali e soldati dell'esercito vinta senza sconfitta, uomini di parte, da lungo perseguitati, credenti in una Patria della quale Giustizia Sociale e Libertà di popolo non fossero vane parole, si conobbero, si riunirono, fecero proseliti formarono i gruppi e le squadre, le Compagnie e i Battaglioni di quell'esercito senz'uniforme e senza soldo, e molto spesso senz'armi che fu l'Esercito Nazionale di Liberazione.- Così nacque e si potenziò nella fattispecie, il Btg. "Pellico".

Abbiamo già visto la sua giurisdizione territoriale.- La sua genesi é si può dire, la genesi di tutti gli altri reparti, almeno della nostra zona.-

All'indomani dell'8 settembre si formarono i primi nuclei a Cartigliano (ad opera di Ferruccio Caldana) a San Pietro di Rosà (Gigi Lorenzato e Rino Comacchio, con la paternità spirituale di Don Anselmo) a Cassola (Gildo Moro e Andrea Cocco) a Belvedere (Sante Bernardi).- Nei primi mesi, gruppi vivacchiarono, isolati fra sé, ma già collegati a Cittadella da una parte (dove già esisteva un C.L.N. presieduto dall'Avv. Sabbadin) e a Bassano dall'altra, dove operosi uomini di pensiero e di azione furono il Capitano Dissegna, Alfeo Guadagnin, Carlo Manfredé e Andrea Pasquello.- Particolarmente attivo fu in questo periodo il gruppo di San Pietro, che già nell'ottobre 43 contava una ventina di affiliati e che diede vita anche ad un giornale, Ciclostilato alla macchia, il "Corriere Verace".- Tutti i gruppi si diedero a recuperare armi, a diffondere manifesti clandestini, a far opera di propaganda fra i giovani?- Il gruppo di Cassola riesce a recuperare una quindicina di fucili due casse di bombe e due mitragliatrici che prendono la via dell'Altipiano dove c'è già un nucleo attivo.-

Passano, in questa attività, i mesi invernali.- Con il sopravvenire della primavera, si fa più pressante il problema organizzativo, che urge passare all'azione.-

Nell'aprile 1944, il Tenente degli alpini Gildo Moro da Cassala, viene invitato a far parte del C.L.N. di Bassano, e gli viene affidato, alle dipendenze del C.L.N. stesso e del Capitano dell'Aeronautica Dissegna, di organizzare militarmente i gruppi della zona.- Il Moro collega e riunisce i Gruppi, dà loro una direttiva unitaria di azione e prende accordi e contatti con i responsabili di altre zone e specialmente con gli organizzatori e i capintesta della Brigata "Italia Libera" che ha già dei nuclei dislocati sul Massiccio del Grappa, sul quale si pensa che dovranno trovare rifugio ed impiego, una volta organizzate, le formazioni partigiane della pianura.- Nasce così Comandato da Moro, il Btg. "Silvio Pellico" che viene articolato nei gruppi di 1°)-Cassola (~~Ferruccio Caldana~~ Comandato da Cocco Andrea) 2°)-Cartigliano (Comand. Ferruccio Caldana) 3°)-San Pietr di Rosà (Comand. Gigi Lorenzato) 4°)-:Belvedere (Comand. Sante Bernardi).-

A questi gruppi più anziani, si aggiungono in questo di tempo, i gruppi di Rossano Veneto (Capo gruppo Andretta Antonio) e di Maglio di Galliera (Capo gruppo Rin o Tessarola).-

L'attività in questo periodo è febbrile.- Al servizio di propaganda viene affiancato quello di prelevamento fondi, che viene debitamente regolato.- In questo campo, il Btg. trova un validissimo, prezioso ed...inesausto collaboratore nel benemerito Domenico Martihello di San Pietro, generoso ed aperto industriale e lavoratore che diventa veramente il tesoriere del Reparto.- Il lavoro organizzativo viene intensificato: attraverso la Missione M.R.S., con la collaborazione di due preziosi elementi quali Gino Cerchio da Vicenza e l'Ing. Prandina (morto poi in prigionia) il Btg. ottiene un aviorifornimento di armi e mezzi di sabotaggio, con i quali si armano i gruppi e si formano e si armano due squadre di sabotatori, la prima formata da elementi di Cassola e Rossano, e comandata da Cocco Andrea, la seconda da elementi di San Pietro-Belvedere-e Cartigliano, comandata da Rin o Comacchio.-

Il lancio avvenuto nella notte sul 10 luglio, ed alla buona riuscita del quale collaborava con una sua squadra, il buon Masaccio, Comandante il "Mazzini" con il quale da tempo il Moro era in fraterno collegamento, trasforma il Reparto in una unità veramente capace e combattiva.- Istruiti gli uomini sul maneggio dei mezzi da Icaro e da Danilo, si passa alle azioni che porteranno quasi tutte la firma di Andre Cocco, che rivelato eccezionali doti di combattente e di trascinatore e che diventerà notissimo nella zona, e soprattutto ai nemici col nome di "Bile".-

La prima e più importante azione ha luogo il 24 luglio 44.- Dopo che le squadre sabotatori hanno minato le ferrovie Padova-Bassano e Trento-Venezia (la mina posta su quest'ultima, incautamente rimossa, farà "saltare" anche tre nemici) si si portano al Cantiere Munizioni di Rossano Veneto nel quale, al Comando di Bill, penetrano sette uomini.- Essi disarmano e catturano il presidio del Cantiere, composto di 18 soldati, e pongono mine nei vari capannoni.-

Queste saltano causando due milioni di danni e per due mesi mettono fuori uso il Cantiere dove si fabbricavano mine e granate per i tedeschi.-

Le azioni, così ben riuscite, entusiasmano gli uomini, ed il Comandante del Btg. pensa sia necessario, anche in vista dell'annunciata offensiva aglo-americana nell'alto Adriatico (che poi non avrà più luogo) di allargare il pieno e gli intendimenti operativi, collegando il "Pellico" alla "Italia Libera" che si sta saldamente organizzando sul Grappa. In seguito ad accordi presi con Lodovico Todesco ("Capitano Giorgi"), ed il Maggiore Edoardo Pierotti, il "Pellico", pur restando nella sua zona, diviene il Reparto rifornitore di uno dei due Btg. nei quali sta articolandosi la Brigata "Italia Libera" (il Btg. "Val Brenta"), ed il "Deposito", per dirlo in termini militari, dello stesso. Da allora, un flusso ininterrotto di viveri, armi e mezzi sale dalla pianura al Monte che avrebbe potuto diventare, in occasione di

Il movimento partigiano nel Bassanese ebbe inizio immediatamente, all'indomani dell'8 Settembre - Non si può dire con precisione in quale centro sia sorto dapprima: il fatto è che in Bassano, in Casella, San Pietro di Rosa, ~~Rosa~~ ^{Pelvedere} Rossano, ecc, c'erano

differenti gruppi degli elementi che avevano capito subito quale fosse la via da seguire -

Moro e Bill - Primi contatti indipendenti l'uno dall'altro - con alfeo Guadagnini - il Capitano Disregua - Valerio Suda - Orfeo Parnello - Giovanni Maria con Bruno Brass Bessio -

- 1° azione - recupero armi (1 Mitragl. S.I.A. e 13 moschetti alla Centrale Idroelettrica di Bassano) e spedite sull'altipiano -

- 2° azione - Recupero armi dalla Caserma dei R.R. C.C. (5 moschetti - 20 bombe a mano - 10000 c.)

- Primi contatti con il movimento - "Cristiani e Libertà" di Vicenza - Diffusione di manifestini e materiale propagandistico.

- Rifornimenti al primo gruppo di partigiani dislocato sul M. Grappa - M. Asolone - (Sq. Aut. "Garibaldi" - Cap. Frisano - Ten. Meriz - ecc) -

- Recuperato moschetti e fucili da soldati e molte munizioni -

Si riprende l'attività alla fine di aprile =
Si riprendono contatti con i gruppi di S. Pietro. (15-
20 uomini) Belvedere (18 uomini) gruppi più
funzionanti ma armati soltanto di alcuni
moschetti e bombe a mano -

Si organizzano i gruppi, e si collegano con
il gruppo di ~~Cortiglione~~ Cortiglione, che era
più in contatto con Cittadella, come quello
di Belvedere =

Prima azione seria: il lancio -
Mesa volta, invano, il 25 giugno -
La seconda volta, avviene il lancio il 9
luglio -

Si organizzano: il servizio di collegamento
con la Brigata "Helsa Libera" - (
Il servizio di finanziamento (Mainardi -

Sabotaggio alla "Pobrenna" - 24 luglio -
Sabotaggio alla linea (3 morti) Venezia - Trento
Sabotaggio alla linea Bassano - Padova -

13 agosto 43 - Cattaro del Ter Meer -

ZONA MONTE GRAPPA
COMANDO BRIGATA MARTIRI d. GRAPPA

ELENCO
DELLE AZIONI COMPIUTE DAL
BATTAGLIONE "S. PELLICO"

DE
9
MON
=

l
s=
o
lla
col

P
ti

gli
n
on=
chet=
ppa
eo

dei

anno
gali
i dal
ono.
vano

Comando Divisione " MONTE GRAPPA " 17
Brigata " MARTIRI DEL GRAPPA "

Compagnia "Pellico"

N. 78 di prot.

Belvedere 5 Luglio 1945

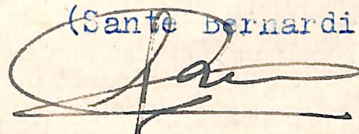
Oggetto: Relazione attività Compagnia

AL COMANDO BRIGATA "MARTIRI DEL GRAPPA"

ROSSANO VENETO

Si trasmette per competenza la relazione dell'attività svolta sin dalle sue origini dalla Compagnia Pellico.

IL COMANDANTE LA COMPAGNIA
(Sante Bernardi)



BRIGATA " MARTIRI DEL GRAPPA "

BATTAGLIONE " DIONELLO ORAZIO "

Compagnia "Silvio Pellico"

18

RELAZIONE DE LL'ATTIVITA' SVOLTA SIN DALLE SUE ORIGINI DALLA COMPAGNIA

" PELLICO "

l. Pichs. Belvedere a contutto.

- 11 settembre 1943 Prima riunione di contatto; si fonda il primo nucleo di patrioti col nome di "Gruppo autonomo Garibaldi" Viene loro esposto il programma del movimento partigiano "FUORI I BARBARI TEDESCHI A MORTE I FASCISTI"
- 15 settembre ci si adopra per il ricupero di armi munizioni e materiale bellico delle truppe che lasciano le caserme.
- 18 settembre 2a adunata dove viene discussa ma non attuata la partenza per la montagna (località Rubbio).
- 19 settembre altre due adunate per la stessa ragione; gli uomini circa 19 sono tutti armati ed equipaggiati per la montagna e per far fronte a qualche rastrellamento o prelevamento forzato da parte dei tedeschi.
- 20 settembre: primo appuntamento col Ten/te portato dalla staffetta Elsa per il collegamento. alla sera adunata per la partenza per la montagna ma non viene neppure stavolta effettuato per consiglio dei reduci dalla montagna dove dissero essere impossibile l'esistenza, per la mancanza di organizzazione.
- 23 settembre: un uomo del gruppo asportò due pistole dalle munizioni di Rossano Veneto. Altre tre furono comperate da civili.
In questo tempo si incomincia a lanciare manifestini incitanti i giovani alla diserzione e a non presentarsi alle armi. La propaganda viene fatta specie col periodico "CORRIERE VERACE" organo clandestino interno.
- 26 settembre 1943 : primo contatto col Ten/Col/lo Franceschetti Gino del Genio Marconisti da Csale Monferrato.
- 11 Ottobre 1943 E' lunedì adunata fra i campi presieduta dal, Col. Franceschetti il gruppo è aumentato ci sono 29 uomini, pronti a tutto.
- 15 Ottobre: prelevamento forzato di armi dalla stazione dei RR. CC. di Rosà.
- 16 Ottobre: il maresciallo Bigotto dei RR. CC. diffonde voci allarmani perchè gli vengano riconsegnate le armi prelevate. La Elsa direttamente minacciata.
- 23 Ottobre: Maria Gasparotto porta a casa di Rino il Capitano Frisacco ed un sergente; primi esponenti della montagna e vengono presentati al Col/lo.
- 24 Ottobre: comperato un maiale e macellato e poi spedito alla montagna in consegna al capitano Giorgi (Todesco).
- 1 novembre 1943 Il maresciallo dei RR. CC. è sulle tracce del Col/lo Franceschetti.
- 11 novembre: appuntamento in canonica di San Pietro con i comandanti del Grappa e del Comitato di Liberazione Nazionale di Bassanograppa (Frisacco ed Alfeo Guadagnin).
- 13 novembre: si trasporta da Bassanograppa 1 mitra ed un moschetto.
- 21 novembre: A Friola del Brenta a contatto col parroco.
- 22 novembre: rapporto a Bassano col C.L.N.
- 23 novembre; asportato una pistola ai tedeschi di servizio al cantiere.
- 28 novembre: A Bassano per conferire con Valerio.
- 1 Dicembre A Bassano in cerca del C.N.L. ma invano; alla sera si stampano dei manifestini di propaganda.
- 2 Dicembre lancio manifestini di propaganda.
- 3 Dicembre altro bando di presentazione da parte dei nazifascisti. a cui fanno eco nostri incitamenti e minacce di non ottemperare a quei comandi illegali.
- 6 dicembre: tre inglesi evasi da un campo di concentramento vengono inviati dalla popolazione a S. Pietro dove trovano alloggio e ristoro e poi ripartono.
- 20 dicembre: a contatto col C.N.L. di Bassanograppa, nello stesso giorno arrivano a S. Pietro altri 4 inglesi che sono ospitati e vettovagliati.

- 26 dicembre 1943 si va a Locara (Verona) per la sistemazione dei prigionieri inglesi.
- 7 gennaio 1944 Primo rastrellamento a Cusinati e Belvedere da parte dei nazifascisti.
- 17 gennaio rastrellamento a Rosà.
- 5 febbraio :appuntamento a Bassano col C.N.L. presente Alfeo Guadagnin.
- 6 febbraio:avuto diverse licenze illimitate abusivamente dal Comune.
- 4 aprile:ricupero di armi a Bassano da parte di Rino Comacchio ed Edveiss
- 5 aprile:il gruppo Belvedere collegato con Cittadella ed appuntamento con Rebellato.
- + 8 aprile adunata del gruppo Belvedere al cimitero del paese.
- 12 aprile:rastrellamento a S. Anna di Rosa.
- 22 aprile rapporto col C.N.L. di Bassano
- 30 aprile:all'armi;tutta la compagnia dorme all'aperto pronta.
- 3 maggio:continuano gli allarmi,si continua a dormire all'aperto;nella notte viene ucciso Disegna Giovanni a Travettore.
- 4 maggio il gruppo Belvedere riceve armi e bombe a mano portate a casa da Bernardi e Antonio da Gorizia
- 5 maggio;primo contatto col Ten.Moro a Cassola in casa sua per dargli spiegazione sul modo con cui si effettuano i lanci.
- 9 maggio:rapporto da Moro con Rebellato uno da Bassano e Marin da Cassola.
- 14 maggio:il ten.Moro a S. Pietro.
- 22 maggio:adunata a S. Pietro e a Belvedere di tutti gli iscritti.
- 23 maggio:si va a Cartigliano per prendere il legname per la buca,nascondigli
- 24 maggio :si prendono i collegamenti con Cartigliano.
- 25 maggio:si prepara la fossa per il II° magazzino sotterraneo/
- 28 maggio:adunata a S. Pietro ed abboccamento con Cartigliano.
- 28 maggio:Sante Bernardi a contatto con Moro per preparare il lancio.
- 29 maggio:A contatto con il C.N.L. di Bassano e con la staffetta per la montagna.
- 30 maggio:adunata di tutto il gruppo di Belvedere (compreso la squadra di Campagnari Laghi e quella del Nord Cittadella, in tutto 43 uomini.
- 30 maggio:arrivano N°2 stazioni radio trasmettenti, nel pomeriggio rapporto con Cartigliano.
- 2 giugno, a rapporto con il comandante di Cittadella (Beppi Ermanno).
- 4 giugno:portato un apparecchio radio a Cittadella.
- 5 giugno: a Cartigliano ed a Cittadella per contatti.
- 7 giugno:rapporto a Cassola in casa del Ten.Moro:presenti Sante Bernardi, Rino Comacchio, Gino Cerchi, Gino da Bassano, Marin Giovanni e Rebellato da Cittadella.
- 8 giugno, adunata dei giovani della compagnia ormai denominata "Compagnia Pellico".
- 9 giugno a Cassola si forma la squadra sabotatori.
- 10 giugno:a Cartigliano in casa di Ferruccio prima visione del materiale di sabotaggio.
- 12 giugno:Prima istruzione sul sabotaggio. Arrivano Danilo, Piero Contro e Bapi Ermanno.
- 13 giugno, le squadre sono ormai organicamente composte e formanti la compagnia "Pellico" Sante Bernardi ne è il comandante.
- 13 giugno:aiutati nella fuga tre soldati della FLAK di Bassano.
- 17 giugno rapporto a Cassola dal Ten.Moro.
- 23 giugno, alla sera arrivano a S. Pietro i giovani di Cartigliano con il paracadutista Gianfranco.
- 24 giugno:Sante Bernardi si prodiga per trovare i fanali per la segnalazione convenuta per il lancio. Da Cittadella porta a Cassola tre fanali di segnalazione: Cassola provvede per le batterie.

- 25 giugno: tutta la compagnia è sul campo di lancio; essendo quasi tutta armata viene destinata dal Comandante del Campo alla guardia dei passaggi obbligati, uno dei nostri è addetto alla segnalazione con i fari. Il lancio però dopo lunga attesa non viene eseguito per mancanza dell'arrivo dell'apparecchio alleato.
- 2 Luglio: contatto con Cartigliano e con Gianfranco, si progetta un nuovo campo di lancio.
- 5 luglio: rapporto a Cassola in casa di Bill; presenti Moro, Bernardi, Rino, Giggetto, Toni Brontolon, Gino Cerchi ed altri della pedemontana.
- 8 Luglio 1945: lancio a Cassola. Tutta la compagnia è presente armata di fucili, moschetti e bombe a mano. Dopo indicibili fatiche per la grave situazione creatasi perchè i colli furono gattati sul paese, si caricò quasi tutto sui carri e si portò tutto a Mottinello. Alle ore 5,45 di ritorno armati di sten alcuni furono fermati a Belvedere in prossimità della Villa Dalla Favera dai tedeschi e messi in camera di sicurezza fino alle ore 9 per fortuna si fece tempo di gettare le armi e così la cosa assunse un carattere buono. Le armi furono poi trovate e rimesse nella loro buca nascondiglio.
- 9-10 Luglio Sotto la pioggia dirotta si monta di guardia a Mottinello fra la campagna al materiale del lancio. Verso sera si fa lo smistamento ed ogni squadra si porta il proprio nel preparato nascondiglio.
- ~~11~~ 11 Luglio: Il materiale di Belvedere è accantonato in casa di Niciani dove viene ripartito in giusta misura: tre armi automatiche con 65 bombe a mano S.I.P.E. alla squadra di Laghi-Campagnari; alla squadra di Belvedere lo stesso come pure alla squadra del Pozzetto (Cittadella) Il plotone di S. Pietro ebbe lo stesso armamento del plotone I° di Belvedere.
- 11 Luglio Rastrellamento a Cassola per il ricupero del materiale perduto durante il lancio. Fu trovata parecchia roba.
- 12 Luglio appuntamento con Danilo, Gianfranco a Cartigliano dove vengono preparate le armi e le bombe del lancio.
- 14 Luglio: arriva Icaro in casa di Rino. Nella stessa notte si va al lancio a Carmignano di Brenta ma invano.
- 16 Luglio: viene effettuato il lancio a Carmignano di Brenta.
- 17 Luglio: prelevamento forzato di materiali a Travettore.
- 18 Luglio: rapporto a San Pietro in giù con la Missione Alleata.
- 23 Luglio: un plotone della Compagnia si porta al lancio (negativo) di Cartigliano mentre un altro plotone fa atti di sabotaggio alla linea ferroviaria Cittadella Bassano-grappa e atto di sabotaggio alla Polveriera di Rossano Veneto.
- 25 Luglio: Al lancio di Cartigliano (negativo).
- 27 Luglio: Rapporto a Bassano con il C.N.L.A Cassola per contatti ed a Cartigliano dove fu trovato Renzo; Danilo e Rino costretti a fuggire e si rifugiano in segheria Martinello in Cartigliano.
- 30 Luglio: Designato nuovo campo di lancio e fatte le coordinate, e trasmesse.
- 2 Agosto: I comandanti di Compagnia e di plotone a rapporto.
- 3 Agosto: Rino e Danilo ritornano.
- 4 Agosto: A Camposampiero per il prelevamento di scarpe; Danilo, Venuto e Milio.
- 5 Agosto: rapporto a Cartigliano dove in casa Borso si fa una cenetta offerta da Icaro; sono presenti: Sante Bernardi, Rino, Toni Borsato, Ferruccio, Danilo, Moro e Bill. Finita la cena attraverso i campi di notte buia ci si porta in una casa di campagna per premiare alcuni patrioti. Icaro rivolge loro parole piene di fede e di incitamento.
- 12 Agosto: rapporto di tutti i comandanti nella campagna di Cà D'olfin (Rosà).
- 13 Agosto: cattura del comandante ten/Moro.
- 15 Agosto: si dorme fuori per tema di rastrellamenti e si dormirà sempre d'ora innanzi all'aperto.
- 21 Agosto: adunata di tutti i giovani patrioti di Belvedere per metterli al corrente della situazione tragica.
- 22 Agosto: Si fa il prelevamento forzato di generi alimentari da Bertin da S. Zeno. (Bassano). I Generi vengono inviati in grappa.

- 23 Agosto: La Compagnia fa sabotaggio sulla linea ferroviaria Cittadella fino a Belvedere solo per tema di rappresaglia per il Ten. Moro nelle carceri di Bassano.
- 28 Agosto: Piero Conto e Cesira vanno a Monfalcone per contatti con il comitato di Trieste e con un Generale d'aviazione.
- 30 Agosto: Bonconsiglio e Gigio si portano in Grappa per mettere l'accordo fra C.L.N. di Bassano e i Partigiani della montagna; a Mussolente sono fermati dalle Brigate nere ma attraverso le montagne possono raggiungere il bosco.
- 1 Settembre: Ritorno dal Grappa un gruppo della Compagnia si porta a Cartigliano per il prelevamento forzato di Qli. 207 di frumento che viene posto in un magazzino sotterraneo quale scorta alla popolazione civile ed eventuali bisogni della montagna; per questo frumento la Compagnia Pellico spende L. 72.000.
- 2 Settembre: Viene effettuato un prelevamento di pasta, formaggio, marmellata e farina nonché 52 paia di pantaloni grigioverdi.
- 3 Settembre: Vengono comperati medicinali e ferri chirurgici che vengono tosto spediti in montagna.
- 4 Settembre: Rapporto in casa di Bonconsiglio dei sei Partiti; erano presenti l'avv. Sabbadin (ora Prefetto di Padova), l'ing. Prandina, il Prof. Marchetti; da Loria, un rappresentante da Milano e uno da Trieste.
- 6 Settembre: Alle ore 21,30 per ordine del C.L.N. di Bassano e sotto il diretto comando di Toni Bossato (Aquila) si adunarono 143 uomini a Tezze per un prelevamento di materiali e generi diversi a quattro fascisti che con il chiamare i tedeschi a Tezze ci costrinsero a rinunciare a tre lanci a perquisizione ultimata furono tagliati i capelli a 14 signorine perché avevano organizzato e partecipato ad un festino con i tedeschi. A operazioni ultimate Bonconsiglio inquadra il Battaglione cantando gli inni della libertà attraverso il paese portandosi a rendere omaggio per la prima volta a coloro che diedero la loro vita per la stessa causa che tanto ci entusiasmo; furono presentate le armi sembrava che quegli eroi risorgessero, a tutti i presenti cadevano lagrime di commozione e di rivendicazione.
- 8 Settembre: La Compagnia mina la ferrovia Rosà -Cittadella con esito felicissimo, tre cambi un disco tre pali di telegrafo e 42 rotaie saltate in aria.
- 9 Settembre: Comperti 250 sacchi e 10 Qli. frumento, continuamente si fa prelevamento di soldi. Gran lavoro per non permettere alle filande la filatura della seta, facciamo brillare una caldaia: quella del Sig. Miotti di Cittadella. La Brigata ha bisogno di farina, vengono prelevati dal Sig. Benetello del Maglio Qli. 30 di farina.
- 11 Settembre: Bonconsiglio, Gigio e Franco riescono a rintracciare un gruppo di delinquenti che con un blocco falso prelevavano del denaro a nome della Brigata "Italia Libera".
- 16 Settembre: Rapporto di Compagnia e distribuzione manifestini, alla sera per quelli sono catturati da parte dei tedeschi di Cà Dolfin due elementi della nostra Compagnia e comincian le dolenti note.
- 17 Settembre: Adunata per la liberazione dei catturati, vietata dall'ordine di Padre Niccolini; si progetta per la cattura di ostaggi. Alla notte un plotone rimane in postazione a S. Pietro, un altro nei pressi del Comando Tedesco e quello di Belvedere in postazione sulla strada Belvedere - Tezze. Alle ore 19,30 due plotoni furono fortemente attaccati; nostre perdite tre prigionieri, da parte nemica un ferito. A mezzanotte si è deciso di spostarsi e un plotone si stanziò a Bezzica di Loria con Masaccio e un altro nei dintorni di Cittadella.
- 19 Settembre: Rapporto con Masaccio a Bezzica tra Bonconsiglio, Gigio e Franco.
- 20 Settembre: Rapporto a Spin con tutti i Comandi della pianura dal Brenta al Piave per l'attacco alle spalle dei tedeschi sul Grappa.
- 21 Settembre: Rapporto a Casoni sulle rive di un torrente con Masaccio, Danilo

e tutti i Comandanti della pianura. Nello stesso giorno il Gruppo di S. Pietro ha avuto due caduti per un rastrellamento dei tedeschi.

22 Settembre: Per quattro volte consecutive furono mandate le coordinate delle cinque Ville, Sedi di Comandi tedeschi e chiestone immediato bombardamento e mitragliamento di Bassano e del Grappa.

2 Ottobre: incendiata la casa di Rino.

4 Ottobre: incendiata la casa di Gigio e di Antonio Comacchio.

5 Ottobre: Adunata a Castion, cimitero, fondata la Brigata "Martiri del Grappa" erano presenti : Cap. Riva, Masaccio; Danilo, e vari reduci della montagna: Cap. Riva Comandante di Brigata, Danilo, aiutante maggiore, Bonconsiglio Comandante del Battaglione "Pellico" (che comprende Tezze, Rosa, Rossano, Cassola, e nord Cittadella .

6 Ottobre: Consegnato tesserini al Cap. Riva nell'osteria alla Sega (Mottinello) da parte di Bonconsiglio fatti stampare a Rossano con materiale della cartiera Favini.

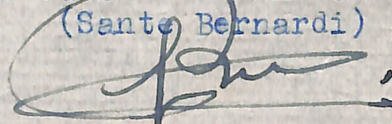
11 Ottobre: incendiata la casa di Argenti da Rosà.

13 Ottobre: Adunata della Nuova Brigata a Godego; costretti a fuggire perche presi a fucilate a distanza.

18 Ottobre: Cattura del Comandante la Compagnia Bernardi Antonio rimasto in carcere fino al 27- 4-45 e condannato a 15 anni di reclusione.

19 Ottobre: Cattura del Comandante di Battaglione Bonconsiglio, torturato a Cà Dolfin, condannato a morte 3 volte ma sempre salvato dall'opera del padre Niccolini; il 27 novembre trasferito a Marano Vicentino per la fucilazione il 30 dello stesso mese passato alle carceri giudiziarie di Vicenza alle dipendenze della S.S. tedesca e uscitone il 25 e 4-45.

IL COMANDANTE LA COMPAGNIA
(Santo Bernardi)



ZONA MONTE GRAPPA

COMANDO BRIGATA MARTIRI del GRAPPA
ELLENCO DELLE AZIONI COMITATE

2

19

Uomini del gruppo di SAN PIETRO BATTAGLIONE
"SILVIO PLATTICO" = BRIG. "ITALIA LIBERA"

15 Settembre 1943 Vengono recuperate armi e munizioni e materiale
bellico dalle truppe che lasciano le caserme, (Gruppo
di San Pietro di Rosà)

23 Settembre 1943 Un uomo del gruppo San Pietro asporta due pistole dal
Cantiere munizioni di Rossano Veneto.

30 Settembre 1943 Il Ten. Moro, con l'aiuto di Cocco e di Marin (Gruppo
di Cassola) recupera una mitragliatrice, 13 Fucili e 2
Casse di Bombe a mano, che vengono inviate ad un gruppo
dislocato sull'Altipiano di Asiago.

AZIONE N° 3

15 Ottobre 1943

Uomini del gruppo di Rosà entrano nella Casermetta dei Carabinieri e dopo
aver messo la guardia con le mani in alto, ne asportano tutte le armi.

AZIONE N° 4

23 Novembre 1943

Un uomo del gruppo di San Pietro riesce ad asportare una pistola ad un
solcato tedesco di guardia al Cantiere.

AZIONE N° 5 = 6 dicembre 1943

Il gruppo di San Pietro ospita tre Inglesi fuggiti da un campo di con-
centramento e li avvia poi verso la montagna.

AZIONE N° 6 = 20.12.43

Altri 4 prigionieri inglesi evasi vengono assistiti ed aiutati.

AZIONE N° 7 = 26.12.43

I suddetti prigionieri vengono accompagnati dagli uomini del gruppo
di San Pietro a Jocara (Verona) dove vengono sistemati.

AZIONE N° 8 = 7 Gennaio 44

Il Gruppo di San Pietro e quello di Rosà subiscono il primo rastrella-
mento. Nessuna perdita.

AZIONE N° 9 = 4 Aprile 44

Due uomini del gruppo di San Pietro recuperano delle armi a Bassano del
Grappa.

AZIONE N° 10 = 7 Aprile 1944

Cocco Andrea "Bill" riesce a recuperare tredici fucili asportandoli al-
la stazione dei Carabinieri di Rossano Veneto.

AZIONE N° 11 = 3 Maggio 44

Il gruppo di Rosà subisce il secondo rastrellamento, e deve contare il
suo primo caduto: DISSONA Giovanni da Travettore di Rosà.

AZIONE N° 12 = 4 Maggio 44

Un uomo del Gruppo di Selveder, Bernardi Antonio, disertando dall'Eserci-
to repubblicano, porta con sé un buon quantitativo di munizioni. Io stesso
fanno loro Attilio e Marin Antonio del gruppo di Cassola.

7) gravi danni alla officina
AZIONE N° 13 = 30 Maggio 44
Uomini del gruppo di Belvedere accolgono il personale e due stazioni radiotrasmittenti clandestine.

AZIONE N° 14 = 13 Giugno 44
Tre soldati della Flak di Bassano vengono persuasi a disertare e vengono aiutati da uomini del gruppo di Belvedere.

AZIONE N° 15 = 25 Giugno 44-
Sessanta uomini armati del Battaglione si adunano agli ordini del Comandante il Battaglione, Tenente Loro sul campo di lancio per ricevere il primo aviorifornimento, che però non avviene.

AZIONE N° 16 = 8 Luglio 44
Gli armati del Battaglione sono nuovamente sul campo di lancio, che viene effettuato a 500 metri a Nord dell'abitato di Cassola, a 6 Km. da Bassano del Grappa, rigurgitante di tedeschi e di reparti fascisti. Per imperizia del pilota, e a causa del vento, i paracadute trasportanti i colli, vanno a finire nell'abitato di Cassola. Malgrado la tremenda situazione che è venuta a crearsi, il reparto riesce a recuperare tutti i colli e ad allontanarsi con il materiale mentre i tedeschi sono già a 500 metri dal paese. Tutto il materiale, guardato per tutta la notte e per il giorno seguente da uomini dei vari gruppi, viene catalogato e diviso dal Comandante il Btg. Vengono armate tutti i gruppi del Battaglione e 5 Squadre Sabotatori (2 nel Btg. e 3 appartenenti ad altre formazioni contigue)

AZIONE N° 17 = 11 Luglio 44
Una squadra al comando di Bill riesce a recuperare altre tre cassette munizioni che erano state smarrite e prelevate da gente del luogo, a mezzo di una perquisizione operata presso una diecina di case.

AZIONE N° 18 = 23 Luglio 44
Una squadra al comando di Cocco Andrea Bill, pone delle cariche sulla ferrovia Trento Venezia, nei pressi di San Zeno di Cassola. La carica, incautamente rimossa da un ingegnere italiano e da due soldati tedeschi, esplose la mattina seguente, causando la morte dei tre.

AZIONE N° 19 = 23 Luglio 44
Eseguito il precedente sabotaggio alla ferrovia, la medesima squadra al comando di Bill, riesce, con la complicità del capoposto, il Partigiano Costa Anello, a entrare nel corpo di guardia del Cantiere di carico e scarico munizioni di Rossano Veneto, presso il quale, secondo le informazioni assunte, erano in lavorazione ben 100 mila mine anticarro per i tedeschi. La squadra composta da sei uomini disarmò i diciotto soldati di guardia e pone numerose cariche a tempo nel capannone delle macchine e in quattro polveriere, oltre che su un carro ferroviario carico di esplosivo. Le esplosioni, iniziate alle ore 5, provocano:

- 1) l'inutilizzazione della caldaia e danni all'edificio;
- 2) la distruzione di due polveriere, di 100 Kg. di tritolo e di 35 mila detonatori;
- 3) la distruzione e l'incendio del carro ferroviario;
- 4) la distruzione di una polveriera compresa fra le due scoppiate;
- 5) gravi danni alla cabina ed all'impianto elettrico;
- 6) gravissimi danni al reparto falegnameria;

7) gravi danni alla officina meccanica

8) danni seri al locale dei compressori;
ed altri danni, assommanti alla cifra di due milioni, e che causano una
interruzione del lavoro di circa 40 giorni.

AZIONE N° 20 = 23 Luglio 44

Un plotone del Btg. esegue un atto di sabotaggio alla ferrovia Padova-Bassano, a mezzo di cariche esplosive, che provocano la interruzione della linea per due giorni. Altro plotone si porta ad un lancio (negativo) che doveva effettuarsi a Cartigliano.

AZIONE N° 21 = 22 Agosto 44

Viene effettuato un prelevamento forzato di viveri presso la Ditta Bertin di Cassola. I Generi recuperati vengono mandati in montagna alla Brigata "Italia Libera".

AZIONE N° 22 = Agosto 44

In parecchie riprese, ad opera del gruppo di Cassola, comandato dal Vice Comandante il Btg. Cocco Andrea Bill, vengono inviati in montagna, alla Brigata, fortissimi quantitativi di viveri, armi e materiali, fra i quali:

VIVERI : Frumento Q.li 51 = Farina di frum. Q.li II ½
Formaggio Kg. 98 = Viveri conservati : Scatole 50
Zucchero Kg. 152 = Pasta Kg. 469
Marmellata Kg. 50 = Lardo Kg. 42

oltre a minori quantitativi di sale, sardine, salami, burro, ecc

ARMI : Moschetti 22 = Munizioni 2500 colpi
Fucili automatici Beretta : 2
Bombe a mano 20

EQUIPAGGIAMENTO : Giubbe N° 2 = Calzoni N° 3 = Teli N° 2
Zaini N° 6 = Camicie tela g.v. N° 33
Camicie lana kaki 5 Calzetti paia 16 = Mutande 26 paia
Laglie lana n° 13 ½ Impermeabili mimetici n° 3
Scarpe paia 3 = Pacchetti medicazione N° 18 . =
Gavette N° 16. =

AZIONE N° 23 = 23 Agosto 44

Un plotone della compagnia compie un atto di sabotaggio sulla linea ferroviaria Bassano = Padova da Cittadella fino a Belvedere. Non allarga il raggio di azione per tema di eventuali rappresaglie che potevano essere prese contro il Tenente MORO Comandante il Btg. catturato fin dal 13.8.44

AZIONE N° 24 = 1° Settembre 44

Un gruppo della Compagnia a si porta a Cartigliano dove esegue con altri plotoni il prelevamento forzato di Q.li 207 di frumento, che viene collocato in un magazzino sotterraneo quale scorta per la popolazione civile e per le formazioni della montagna.

AZIONE N° 25 = 2 Settembre 44

viene effettuato un prelevamento di pasta, formaggio, marmellata e farina, nonché di 52 paia di pantaloni g.v.

AZIONE N° 26 = 6 Settembre 44

AZIONE N° 26 = 6 Settembre 44

Alle ore 21.30, per ordine del C.I.N. di Bassano e sotto il diretto Comando di Borsato, del gruppo Cartigliano, si radunano 143 uomini del Btg. Tezze per un prelevamento dei materiali e generi diversi e per la cattura di 4 fascisti, che, con il chiamare i tedeschi a Tezze ci costrinsero a rinunciare a tre lanci, alla perquisizione ultimata furono tagliati i capelli a 14 signorine, perché avevano organizzato e partecipato ad un festino con i tedeschi. Ad azione ultimata, il Comandante la Compagnia Belvedere Sante Bernardi (Buonconsiglio) inquadra il Btg. cantando gli inni della libertà attraverso le vie del paese, e portandosi a rendere omaggio, per la prima volta, ai Caduti per la Patria.

AZIONE N° 27 = 8 Settembre 44

La Compagnia Belvedere del Btg. mina la ferrovia Bassano = Padova con esito felicissimo: tre scambi, un disco, tre pali telegrafici e 42 rotaie saltano in aria.

AZIONE N° 28 = 9-Settembre 44

Azione di sabotaggio contro una filanda di seta che lavorava per conto dei tedeschi (quella di Miotti a Cittadella) Viene fatta saltare la caldaia. Vengono nello stesso giorno, inoltre, prelevati Q.li 30 di farina.

AZIONE N° 29 = 11 Settembre 44

Tre uomini del Btg. (Buonconsiglio, Gigio e Franco) portano a termine una brillante azione di polizia, riuscendo a arrestare un gruppo di delinquenti che, con un blocco falso, prelevavano danaro a nome della Brigata "Italia Libera"

AZIONE N° 30 = 17 Settembre 44

Adunata di alcuni plotoni del Btg. per tentare la liberazione di due uomini arrestati il giorno precedente dai tedeschi di stanza a Villa Dolfin di Rosà. Siccome padre Nicolini sconsiglia il tentativo, si pongono in postazione i plotoni per catturare ostaggi tedeschi. Un plotone si apposta a San Pietro, un altro nei pressi del Comando tedesco, un altro sulla strada Belvedere Tezze. Alle ore 19.30 due plotoni vengono attaccati dai tedeschi; nostre perdite: tre prigionieri. Da parte nemica un ferito. A mezzanotte, si decide di spostare i reparti: un plotone si reca a Bessica di Ioria con Masaccio ed il secondo a Cittadella.

AZIONE N. 31 = 21 Settembre 44

Il Gruppo di San Pietro subisce un rastrellamento durante il quale cadono due componenti del gruppo stesso.

Il Comandante la Brigata "Martiri",
frat. Comand. il Btg. "Pellico",
Ten. Emerenzio Moro



CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

ZONA "MONTE GRAPPA"

COMANDO BRIGATA "MARTIRI DEL GRAPPA"

20

RELAZIONE sull'azione di sabotaggio compiuta contro il Cantiere

Munizioni di Rossano Veneto la notte dal 23 al 24 Luglio 1944. =

Far saltare od inutilizzare il Cantiere Munizioni di Rossano Veneto era primo obiettivo che si era proposto, fin dall'inizio, il movimento partigiano della zona bassanese (Cassola - Rossano - Rosà). Ma per la sua attuazione si dovette attendere parecchio tempo che dovette venire dedicato alla formazione ed alla organizzazione dei reparti e soprattutto al loro armamento.

Si deve infatti tenere presente che, quantunque i primi gruppi di azione partigiana avessero già la loro fisionomia ben definita nell'ottobre-novembre del 43, e che, quantunque questi primi gruppi fossero già diventati, nella primavera del 44, dei veri e propri reparti (squadre, plotoni, compagnie) mancavano ancora dell'armamento (armi vere e proprie e materiale di sabotaggio) e dell'istruzione necessaria, che mancava in quanto mancavano i mezzi.

Finalmente, agli inizi dell'estate, dopo che il Btg. "Pellico" era riuscito ad entrare in contatto con gli elementi direttivi della provincia, dopo che, per l'interessamento del Capitano Nino Bressan, erano state costituite le squadre sabotatori, si riuscì anche, con il lancio del 9 Luglio, ad avere le armi ed i materiali necessari. Con le armi ed i materiali di approntarono i reparti, e il materiale di sabotaggio servì specialmente a rendere capaci di azioni specifiche la Squadre sabotatori, due delle quali erano costituite in seno al Btg; "Silvio Pellico" che raggruppava appunto le formazioni partigiane (squadre, plotoni, compagnie) dislocate nei paesi di Cassola, Rossano, Belvedere, Rosà, San Pietro, Cartigliano.

Le due squadre sabotatori erano formate da 6 elementi: la prima (Cassola - Rossano) era comandata da Cocco Andrea "Bill"; la seconda (Belvedere - S. Pietro - Cartigliano) pure formata da sei elementi, era al comando di Rino Comacchio.

Formate ed equipaggiate le squadre, visti vani i tentativi di poter sabotare il Cantiere servendosi di elementi che vi lavoravano, si decise di passare all'azione di forza, ed in questo si trovò concorde anche il Capitano Bressan, che comandava la Compagnia Guastatori della Provincia di Vicenza.

Il giorno 21 Luglio perveniva al Comandante la Squadra guastatori l'ordine, da parte del suddetto Capitano Bressan, di agire, nella notte sul 24 in tutta la zona, dato che per quel giorno era stata fissata la azione coordinata su tutti gli obiettivi già fissati prefissi, della intera Compagnia Guastatori della Provincia di Vicenza.

L'azione, che era stata studiata in precedenza, dal Comandante il Btg. ed dal Comandante le Squadre Guastatori, su una precisa pianta del cantiere, venne quindi decisa, e la sua attuazione venne affidata al Comandante le Squadre Guastatori, Cocco Andrea "Bill".

Questi, presi gli opportuni accordi con i reparti territoriali, i quali dovevano proteggere i sabotatori nell'azione, e fatti gli opportuni preparativi, dopo avere posto delle cariche sulla ferrovia Venezia - Trento, si recava, con la sua squadra, nei pressi del Cantiere.

Là, però, dovette far fronte ad una prima difficoltà costituita dal fatto che la Squadra sabotatori 2° (Belvedere - Rosà - Cartigliano) non si trovava sul posto perchè improvvisamente chiamata alla ricezione di un lancio in zona di Cartigliano. Venne deciso di tentare l'azione lo stesso, malgrado

la deficienza di forze.

Infatti, la squadra, formata di soli 10 elementi, compreso il Comandante dopo essersi introdotta, grazie alla collaborazione di certo COSTA Amelio, caporale in servizio presso il Cantiere, che, in seguito ad accordi presi in precedenza, si era fatto mettere di Capoposto comandante la guardia, per facilitarci il compito del disarmo, riuscì a disarmare sia la pattuglia in servizio di guardia, che gli altri soldati che si trovavano in dormitorio (17 in tutti) nonché i due sottufficiali ed il guardiano civile che si trovavano in corpo di guardia.

Eliminata la guardia, si provvide immediatamente a tagliare le comunicazioni telefoniche, e vennero inviati due uomini a bloccare la stazione ferroviaria adiacente, in modo da impedire che di lì potesse partire qualche messaggio o informazione, e si bloccarono le strade con le squadre territoriali.

Dopo di che, si procedette alla posa delle cariche esplosive in tutti i reparti più interessanti della Polveriera e della Officina.

Vennero precisamente minate: la caldaia, 2 depositi di esplosivo, 1 deposito di detonatori, 1 vagone carico di esplosivo, l'officina, la cabina elettrica.

L'azione, iniziata alle ore 1 del 24, venne conclusa alle ore 2.30.

Dopo di che, la squadra diede l'allarme in paese, e si eclissò, portando con sé tutte le armi, le munizioni e le bombe a mano recuperate dal disarmo, e cioè 21 fucili, 1 sten inglese, circa 30 bombe a mano ed 1 migliaio di colpi da fucile.

Alle ore 5 del mattino iniziarono le esplosioni.

I risultati dell'azione sono specificati nell'allegato foglio, che è la copia della relazione fatta all'indomani dalla Direzione del Cantiere alla Direzione d'Artiglieria di Verona.

IL COMANDANTE DEL BTG. "DIONELLO"
già COMANDANTE I SABOTATORI
(Cocco Andrea "Bill")



Cocco Andrea
Bill



IL COMANDANTE LA BRIGATA
già COMANDANTE IL BTG. "PELLICO"
(Ten. Ermenegildo Moro)

Ermenegildo Moro

Per copia conforme all'originale

IL COMANDANTE LA BRIGATA
(Ten. Ermenegildo Moro)

Ermenegildo Moro

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
ZONA MONTE GRAPPA
COMANDO BRIGATA "MARTIRI DEL GRAPPA"

ELenco DEI SABOTATORI CHE HANNO ESEGUITO L'AZIONE DI SABOTAGGIO ALLA
POLVERIERA DI ROSSANO VENETO, la notte dal 23 al 24 Luglio 1944. =

- 1) COCCO ANDREA fu Andrea, nato a Cassola il 1.7.1916, residente in Cassola
- 2) SPESSATO Ermenegildo di Liberale, nato l'8.4.1915 a Loria, residente in Cassola
- 3) MARIN Giovanni di Andrea, nato il 3.8.1897 a Cassola, resid. in Cassola;
- 4) DALLA PALMA Angelo di Alessandro, nato il 12.5.1922 ad Enego, residente in Cassola
- 5) COSTA Amelio di Antonio, nato a Cassola il 18.12.1919 residente a S. Marino
- 6) MIRON Francesco di Costante, nato a Rossano il 4.9.1919 resid. in Rossano
- 7) LORO Tarcisio di Matteo, nato il 23.8.1921 a Cassola, resid. in Rossano;
- 8) MORO Attilio fu Pietro, nato l'11.10.1923 a Cassola, resid. in Cassola;
- 9) BAGGIO Antonio di Giovanni, nato il 13.2.1922 a Rossano, resid. a Rossano;
- 10) MORO Cesare di Andrea, nato il 16.6.1920 a Cassola, resid. in Cassola;
- 11) NICIANI Raimondo fu nato il a Belvedere di Cittadella, residente in Brivedere di Cittadella.

TUTTI GLI UOMINI SUDETTI APPARTENEVANO AL BATTAGLIONE "SILVIO PELLICO"



IL COMANDANTE LA BRIGATA
(Ten. Ermenegildo Moro)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'E. Moro', written over a horizontal line.

OGGETTO: Relazione in merito all'atto di sabotaggio occorso al Ns/ cantiere.

La mattina del giorno 24 luglio alle ore 21, facevano irruzione nella portineria del cantiere un gruppo di individui ^{di cui una parte} mascherati, che immobilizzavano la guardia ^{militare} ^{armi alla mano} costringevano, ~~ad indicare loro le varie parti dell'impianto e a~~ la guardia giurata che si trovava in portineria, ~~a condurli ad~~ ~~indicare loro le varie parti dell'impianto e a~~ ~~condurli~~, a guidarli ai vari impianti del cantiere. Venivano così minati una caldaia, ~~un~~ due polveriere ed un vagone carico di esplosivo. Finito il lavoro di minamento, il gruppo si allontanava indisturbato.

Alle ore 21 iniziarono i gli scoppi, per cui:

1°=La caldaia minata veniva resa inutilizzabile e veniva gravemente danneggiato l'edificio in cui si trovava. Non è ancora accertato se ~~una~~ ~~la~~ caldaia di riserva, affiancata alla prima, sia rimasta illesa.

Piccoli danni all'impianto distribuzione vapore.

2°=Le due polveriere sono andate completamente distrutte, e in esse sono ~~andati~~ ~~distrutti~~ Q.li 21 di tritolo e n. 21 di detonatori.

3°=Il vagone ~~colpite~~ ~~in~~ ~~arte~~ prima è esploso e poi è andato completamente distrutto dal fuoco, che si è propagato anche ad un vagone ad esso attiguo, carico di materiale inerte. Era carico di esplosivo di recupero e da parecchi giorni in attesa che venisse ripristinato il servizio ferroviario. In conseguenza parte del binario raccordato è andato distrutto, e pertanto ^è parzialmente utilizzabile.

~~In conseguenza dello scoppio delle polveriere~~

L'onda esplosiva e lo spostamento d'aria, conseguenti allo scoppio; delle polveriere, hanno determinato i gravi danni più gravi, e precisamente si è avuta la completa rovina di:

1°=Una polveriera compresa tra le due esplose.
=Cabina elettrica di trasformazione e impianto elettrico.

2°=Il reparto falegnameria

3°=Officina meccanica

si è avuto invece rovina parziale di:

1°=Locale compressori

2°=Reparto sabbiatura e zincatura

3°=Officina attrezzi

4°=~~Officina elettrica~~ Tutti i magazzini e i depositi e l'autorimessa.

5°=~~Polveriere~~ Tutte le polveriere

Di

6°=Tutti i locali sono stati più o meno danneggiati il tetto le porte, le finestre, le invetriate ecc.

In conseguenza di tutti i danni subiti, ~~la Ditta abbando il lavoro~~ la lavorazione sono state interrotte e potranno essere riprese solamente dopo il ripristino dei vari impianti.

E' già stata ~~riprese~~ iniziata l'opera di ricostruzione che sarà perseguita colla massima celerità.

Attendiamo solamente il benevolo appoggio da parte di tutte le autorità, perché ci sia ~~adlecitamente~~ ~~concesso~~ concesso il materiale occorrente, ed un conveniente appoggio finanziario.

Si prevede e si spera di poter così riprendere il lavoro regolarmente entro un mese circa.

Ordini del

Giorno

134 " Fellico."

BRIGATA " ITALIA LIBERA "

COMANDO COMPAGNIA PELLICO "DEA"

=====0000000=====

24

ORDINE DEL GIORNO N. 9

P.P.M. N. 33

SERVIZIO DI GUARDIA NELLA NOTTE DAL 16 al 17/944

ISPEZIONE: Clemente (z.g.)

II° Ronda : Albino (z.g.) = Nicola (z.g.)

I° " : Gottardo (b.p.) = Italo (G.g.)

A DISPOSIZIONE:

Camillo (z.a.) = Pompeo (s.g.)

IL COMANDANTE

FIRMATI

Albino

Gottardo
Clemente
Italo
Pompeo

26

BRIGATA "ITALIA LIBERA"

COMANDO COMPAGNIA PELLICO "DEA"

= = =

ORDINE DEL GIORNO N. 2 =

6 SETTEMBRE 1944

Dal primo sett. i patriotti devono prestare servizio per la sorveglianza del proprio paese; il servizio deve essere assolto col massimo impegno, specie di notte.

I capi squadra sono responsabili del servizio prestato dai propri uomini: nessuno deve astenersi dal servizio che gli viene assegnato. E' bene ricordare che i patriotti sono considerati militari sino dal 1° ottobre 1943.

Le armi devono sempre essere a portata di mano perchè ogni momento può essere necessario usarle. Le armi devono ~~essere~~ essere tenute con la massima cura.

_____ 000 _____ 000 _____

SERVIZIO DI GUARDIA

Nella notte dal 6 al 7 settembre 1944:

Ispezione: RINO				SUD
I° Ronda	: ACHILLE	=	PRIMO (c.r=b.e.)	a NORD
II° Ronda	: CARLO	=	DORIA (z.a.=p.p.)	a NORD.

Doveri di servizio:

nessuno deve circolare; far rincasare la gente; pedinare le persone sospette; far osservare il coprifuoco e oscuramento; avvisare l'ispezione di tutto quanto si è riscontrato durante il servizio. State allerta: siate pronti a dare l'allarme qualora ci fosse pericolo.

Il comandante

FIRMATI:

Achille
Primo
Carlo
Doria

[Handwritten signature]

BRIGATA "ITALIA LIBERA"

COMANDO COMPAGNIA "PELLICO" SQUADRA "DEA"

=====0°°°0=====0°°°0=====

ORDINE DEL GIORNO N° 8

P.P. 33

15/9/1944

Il servizio di guardia è stato istituito al fine di garantire la sicurezza di tutti durante la notte. La guardia deve stare nascosta in modo da non essere vista; deve però poter osservare tutto e tutti per poter individuare le eventuali spie; pedinare gli individui sospetti.

La guardia deve anche stare all'erta ed essere pronta a dare l'allarme qualora si annunciasse qualche pericolo. Si ricorda che dal servizio di guardia diligentemente assolto può dipendere la vita di tutti.

(L'allarme deve essere dato senza far capire ai nostri nemici che c'è qualcuno che vigila per la sicurezza di tutti e che questo allarme è stato dato; si fa così: si comincia ad avvertire le famiglie più impericolose e poi la voce si propagherà a tutti in breve tempo e senza che nessuno corra pericolo.)

=====0°°°0=====0°°°0=====

SERVIZIO DI GUARDIA:
per la notte dal 15 al 16/9/44:

Ispezione: Cesare

I° ronda: Marco e NICO (a SUD) (e n b g)

II° ronda: Adriano ~~esposito~~ (a NORD) (g c _ zg)
Gregorio

A DISPOSIZIONE:

Alfeo e Mitto (b l _ p a)

FIRMATI

Garassini Celeste

IL COMANDANTE

Gregorio

BRIGATA "ITALIA LIBERA"

COMANDO COMPAGNIA MILITICO "DEA"

000000

ORDINE DEL GIORNO N. 3 = 7 SETTEMBRE 1944

Dal primo settembre i patrioti devono prestare servizio per la sorveglianza del proprio paese; il servizio deve essere assolto col massimo impegno, specie di notte.
I capi squadra sono responsabili del servizio prestato dai propri uomini: nessuno deve astenersi dal prestare il servizio che gli viene assegnato. E' bene ricordare che i patrioti sono considerati militari sino dall'otto settembre 1943.
Le armi devono essere tenute sempre a portata di mano perche ad ogni momento puo essere necessario usarle. Le armi devono essere tenute con la massima cura.

SERVIZIO DI GUARDIA:

per la notte del 7 all'8 settembre 1944:

Ispezione: GIULIO (G.P.)
I. Ronda: Gottardo (G.P.) = Italo (G.P.)
II. Ronda: Attilio (G.P.) = Agostino (G.P.)

Doveri di servizio

nessuno deve circolare; far rinossare la gente; pedinare le persone sospette; far osservare il coprifuoco e l'oscuramento. Avvisare l'ispezione di quanto si e riscontrato durante il servizio.
Stare all'erta: state pronti a dare l'allarme qualora vi fosse pericolo.

Il comandante

R I R M A 1 I :

Giulio

*Attilio
Gottardo
Agostino*

88

BRIGATA "ITALIA" 89

BRIGATA "ITALIA" LIBERA
:ffjofrtstf ffsoneleotter i esse e noveb

COMANDO COMPAGNIA PELLICO "D E A"

000000000

(.g.g.) etnemeff
(.g.g.) oeqmo

elofatq o gata ib ftsaris

ORDINE DEL GIORNO N° 4

12/9/44

P.P. 33

:ITAMRIT

Si fa presente che tutti i giovani della nostra Comagnia Pellico devono prestare servizio per la sorveglianza del proprio paese; il servizio deve essere assolto col massimo impegno, specie di notte.

Nella notte dal 11 al 12 corrente è stato prelevato presso una famiglia di un nostro patriotta una somma di denaro non indifferente; però l'opera dei patriotti ha avuto ottimi risultati, scovando i malvi=venti, ed il denaro.

Novità del giorno: si comunica che le potenze alleate oltrepassata la frontiera Tedesca, hanno avanzato di 10 Km. in direzione di Treviri.

Fronte Italiano: le potenze alleate combattono nel cuore della resistenza della linea Gotica.

SERVIZIO DI GUARDIA NOTTURNA DALLE ORE 10 alle 5 del 13/9/44

ISPEZIONE : GIGIO (L.L.%)

I° RONDA : RAFFAELLO (g.g.) e VESPASIANO (p.m.)
II° RONDA : FRANCO (s.a.) e IGNAZIO (m.g.)

FIRMATI;

IL COMANDANTE

*Gianni
G. Melani
Lotto Marco*

BRIGATA " ITALIA LIBERA "

COMANDO COMPAGNIA PELLICO " DEA "

30

ORDINE DEL GIORNO N.5

P.P.33 12/9/44

Si fa presente che tutti i giovani della nostra Compagnia Pellico, devono prestare servizio per la sorveglianza del proprio paese. Il servizio deve essere essere assolto con il massimo impegno, specie di notte.

Si raccomanda vivamente di tener sempre pronte le armi, ogni momento può può essere propizio.

t

SERVIZIO DI GUARDIA NOTTURNA DALLE ORE 10 ALLE 5 DELLA NOTTE 13 AL 14/9/44.

ISPEZIONE	:	UMBERTO (p.g.)	
I			
I° RONDA	:	<i>Giorgio</i> (e.n.)	<i>Camillo</i> (z.a.)
II° "	:	<i>Stefano</i> (m.g.)	<i>Paolo</i> (b.g.)

F I R M A T I

IL COMANDANTE

BRIGATA LIBERA ITALIA
COMANDO COMPAGNIA FELLICO "DEA"

32

ORDINE DEL GIORNO
5 SETTEMBRE 1944 ==

Con il 1° di settembre 44, tutti i Patriotti della compagnia Fellico devono prestar servizio, alternatamente, di ronda per le vie del proprio paese: di giorno e di notte.

Tutti i Capi Squadra sono responsabili dei propri uomini, nessuno deve astenersi dal servizio che le verrà assegnato. Si fa presente che tutti i veri Patriotti vengono considerati militari ancor dalla data dell'otto settembre 1943.

Si raccomanda vivamente di tener sempre pronte le armi, ogni momento può essere propizio; si è riscontrato che molti Patriotti tengono le armi in ~~non~~ condizioni da non poterle usare, e questo perchè non si ha la responsabilità che ogni Patriotta deve avere.

ooOoo

S I L E N Z I O

E

M O R A L I T A'

=====

=

=====

-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-

Si richiamano gli organizzati ad un senso più severo della disciplina, assolutamente necessaria in questo momento in cui è in gioco la vita di tutti.

Ogni organizzato tenga ben presente le seguenti cose:

I°-Il silenzio e la segretezza sono una delle nostre armi più potenti.

Una sola parola detta sbadatamente può compromettere l'organizzazione e procurare la morte dei compagni.

II°-Siamo circondati da spie e traditori. Perciò non bisogna assolutamente fidarsi di nessuno, tantomeno di famigliari ed amici.

III°-Tradire il segreto è una cosa obbrobbiosa.-In caso di arresto anche fra i tormenti più atroci; bisogna saper tacere perchè solo il silenzio, quando mancano prove concrete, può salvare la nostra vita e quella dei compagni.-Disgraziato chi si illude di poter salvare vigliaccamente se stesso facendo nomi o svelando segreti, l'unico risultato è di fornire prove per la propria condanna.

IV°-Nelle nostre file non devono esserci disonesti, farabutti, ladri o delinquenti, ma solo elementi di sicura coscienza morale.

ULTIMO AVVERTIMENTO: chi ha la coscienza sporca e sente che non potrà conservarla si ritiri subito.

D'ORA IN AVANTI I COMANDANTI AVRANNO IL DIRITTO, ANZI IL DOVERE SACROSANTO DI PUNIRE ALL'ISTANTE ANCHE COLLA MORTE UELLI ELEMENTI CH E DURANTE UNA AZIONE SI RENDESSERO COLPEVOLI DI PATTI CONTRARI ALLA LEGGE MORALE OD AGLI INTERESSI DELLA ORGANIZZAZIONE.-

-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-